

Togli 32:
N.
15.126
Degrado. Cofata delle Registre
della Veneta. Cancell. in modo.

Congresso in questa Seneta. Cancell. innanzi a Noi ed
Infrasubili Testimoni. Suresf Kreis. Lindi Tanni. e Mihali
Marinari del judeollo Kreis, notificando, e deponendo con
soltigliezza quanto segue, cioè. Disseva che conducendo
dagli jesi Dallago in Scallanova. Domenico Stella. Luigi
Appollonio. Benetto Tagarei, marinari del capo. Vincenzo
Pozzurini, ad ondate questi: Marinari capra ebbe per
detto Toscano; obbligati da contraria tempesta di perdere, un
Paolo Tornagetto al Tolo di Stanchio in aria, ovvero diffen-
dersi dalla Pioggia si sbucarono tutti, ed il judeollo ebbe acci-
dentalemente essendo caduto in aqua, si ritrovò in un mag.° per
cambiarli, essendoli stato postato s. Pisi Tanni nell'quali ave-
vano decchi Testi ed anche forniti d'argento. insomma disseva
ch'ebbe nel momento che il medemo era sbagliato l'orologio,
sopra la vita sua cinta con del Velluto di Monetta, che in
mano aveva una Borsa con circa L. 20, un Anello e due
di una verga di Oro la quale era sigillata con Sigillo Marca
d'ambidue le teste, rimanendo egli sbagliato ha procurato
di subito nascondersi e rifugiarsi in distanza dell'iudetti.
avendo poi preso un condottore per passare a Brivon, e da
colà a Stanchio per istimone di continuare il viaggio sino a
detta Scallanova, siccome questo fu preso a veduto in detto St.
anchio. Tanto essi con puro giuramento deposeva avere veduto,
e di avere anche visto dalla Bocca del flesso dove così confuso
che, la detta verga di Oro gli era stata regalata da un Medico
le suo Padrona in Alessandria, in sede di che vesta la peste
seguitata e finita come segue.

Fodisi 15. febbraio 1781

Testimoni: Giovanni Nobilli
Giovanni Nobilli
Girolamo Giordona

Suresf Kreis
Lindi Tanni
Mihali

Giacomo Raimondi V. Consolo Veneto

Copies
of
the
new
Book

908

Book

Il 21 d'agosto anno 1780. Bonjour
Monsieur de Tévenon. Croyez-moi
que je n'aurai pas de temps à
me donner à ce sujet, mais je
vous écrirai plus tard.

genti da me espatriar vendicò, accendono
la pesteura di Belli li etat' Tévenon,
Cancell^o, ed alla pesteura dell' Altro
come può vedersi e provarsi da chiesa
in cui tutti si muoie punti furono lascia
a ripetere: Clandest^o; per gravità dei
stantenti che passa mandato a farla
accusatoria; giache' da me con Belli
e con Ogni Schietterro, vendicant^o e
assai più di tre, me ne ha nel sta
Senato di puglia Rocco Corretti.
quale col Decoro del tempo verba di
sella Scrittura. Aggiungo per
Cancell^o di Francia dell' accatto se
d' udy' nel stato viaggio con Belli
all' Altro Consolo di Francia, Sicom
come fatti, come anche dall' avvenire
del Consolato con uoti, e minacce,
me! Scacciato con baldoni, e mi ac
que aveva io sollecito riportato non
dello Consolo, mi fece intendere, ch
di tre giorni, mi avrebbe fatto Castiglione.

estratto dall' Originale nella Pseudo
cancellaria in Pedi e sul Diariere

Costituto deposito del Religioso Fr. Giuseppe Bernardino
di Mugliano

Ovendo io Vito Giuseppe Bernardino di Mugliano della Provincia Romana
Minore, ostensore di S. Ignazio fatto così costituto dall' Atto d' Consolo di
Tuscia nel Proletto il mio deposito in suo cancellario intorno il viaggio da
me voltagreso da Cjvo sino a Noli, su del mare raggiato Bastia, diretto
dal 5^o Agosto. Vincenzo Lovarini Venerabile Comandante il Dotto Signor Nunzio della
Maddona del Rosario quale Segnante avendo di presenti Convenienze e biso-
gni molti e costante accaduto in detto viaggio appena da me deposito detti
giorni in S. Andrea Cancellaria, il S. Consolato S. Capitanio Venerabile, avendo letti ed
examinati ebbe l'autore di ragionevoli questi fatti, eccellente Signor come diceva,
benche' da me in buona coscienza e con tutta realtà è schietta agostia: che
per tale effetto mi fece fare rete Cattivo in Cancellaria di Francia, accio' io an-
dassi a provare le Confermazioni in termini di tre giorni; e tanta era la sabbia
che notai in questo per questi mesi e questi giorni, che andava per fino dicendo
di volerne partire da Noli, se non lo provavalli fatti. Per gravanza di lunghezze dai
circumstancie si ignoravano da Brigiardo Battani con questa Cattiva quale sempre
voglia sia. Ricorso in quella di Francia. Poi d' al. anche in questa di Francia
Capitano, e de' soli per poterlo tenere, e portare questo d'ime si Originale
e mostrare a chi vuol fattere. Ed anche per fare vedere con quello quanto com-
piastre Baggiardo il Dotto Capitanio Lovarini condite, che ebbe che due etano
giorni da me esorto' rendere, avendone il fatto accordati verso' già di due altre
volte. I fatti li citò Testimoni, dal Maestro a tal effetto Congiunto in detta
Cancellaria, ed alla presenza dell' Atto Consolo di Francia. Significato il Dotto
come può vedersi e provarsi da chieriche, examinato i libri della Cancellaria,
in cuielli si misse punto fervore facendo, examinati, fatti, e scritti. Onde hanno
arbitrio: Classiti, per gravanza di sua simile faccia di Brigiardo, verso
istante che farà mandato a farne giudicio, a bene examinato fatti, e con ogni
accertamento, giache' da me con fatta folla? come so' io ho detto. Ese-
e con Ogni schiettezza, rendicente e escorte', ed allora vedrai re voltanto. E' fatto
assai juro di Dio, me ne ha nel stato Congresso de Testimoni il Dotto capo
Vento de' moxiria Bocca Corretti. benche' altri negati baggiardando me ne abbia
quali col decaso del tempo venisse lo prendeo' Carabinieri, formando rete, an-
dello Scrittore. Aggiungo poi che dopo aveva fatto la via Proletto in
Cancellaria di Francia dell' acciato nel Proletto Portofino, venuo', secondo che si
è detto nel istato viaggio con tutta schiettezza. Significando la dettamente Segnante
all' Atto Consolo di Francia, sicome presso Congiuntivare, delle Minacie, e insieme
arme fatti, come anche dall' averso fatto la faccia di Veneratio, e scarciato fuori
del Consolato con isti, e minacce, e ordinato ancora al suo Servo' Tommaso che
mi scarciato con bastoni, e mi accompagnasse al suo posto, siccome fecero;
che aveva io sollecito riguardo non ripetesse, dal suo Tribunale, il che sentendo il
Dotto Consolo, mi fece intendere, che se non compiativo alla Cattiva folla in termini
di tre giorni, mi avrebbe fatto Castiglione, come un Biscatello, e bastonato con bastoni
fatto.

D'el Salto dall' Originale nella Punto
cancellato in Pode e sullo d'Indagine,

Costituto deposito dal Religioso Frat Giuseppe Bernardino
di Mugliano

Sviendo io Frat Giuseppe Bernardino di Mugliano della Provincia Romana
Minore, Osservante di S. Fran^co fatto così costituto dall' Almo F. Consolo di
Francia nro Procell^o L. m^o deposito, in suo cancell^o intorno il viaggio de
medio terreno da Cipro sino a Mod^o, su del quale Non fui solo Battuto, b^{ut}to
dal S^r Cap^o Vincenzo Lovarini Veneto, comand^o dello Squo Novumato la
Maison del Molino, quale Regno ne aveva di gran gente convegnuti e spie
gatti molte e varie accadute in dello viaggio appena da me deposito dello
vinto in quella Cancell^o, il Signor Cap^o Capitanio Veneto, avendole lette, ed
esaminati, abbe l'ordine di ragionare quali batti, e collatore sue, come dicea,
benche' da me in breua considerazione collatorata in Schiera soprattutto che
questo effetto mi fece fare una Carta in Cancell^o di Francia, credo io an
detti a provare con Vermoni in la mina de tre gioni; e tanta era la subbia
che notava in questo per questi mesi e posti punti, che andava per fin di cento
di volerme provare di nobis, se non lo provass' batti. Per qualcuna lunga da
una sette o otto annate di Bragiano battami con questa Carta, quale dunque
volesse? Soccorso in quello de Francia. Poi che anche in questi di Venezia
Copezze, e dettate per potenze levesse, e prestare jurolo d'eme si Originale
e mortale o che non si spetta. Ed anche per fare vedere con questo quanto con
i pastorelli Buggiando il dello capitanio Lovarini comand^o, che altro che due erano
questi da me agost^o peribei, avendone di fatto accordati assai pia di due alla
procura di batti li citati Vermoni, dal Marmato a tel effetto Congresso in dello
Cancell^o, e alla presenza dell' Almo Consolo di Francia Sopravento al dello
come può vedersi e provarsi da chirurgie esaminata i libri della dello Cancell^o,
in cui batti si messe punti furono discusi, esaminati, letti, e scritti. Cade l'ordine
a spettare: Cio' che per garantirsi l'una simile faccia di Buggiando, prego
stamente che sara mandato aforse quidam, a bene esaminato batti, e con ogni
accusatoria, giache' da me con batti scritte? come so' io lo dello: Cio' e
con ogni schiera, rendicant^e exposit^o, ed allora vedrete soltanto il tutto
assai juro di dire, me ne ha nel stato Congresso de Vermoni il dello capo della
Vendo de Vermonia Bocca Comessi: benche' altri ragionati buggiandanti me ne abbi
quale col Decoro del campo veri a Dio giurando congiuravano, formando reue, reu-
sella Povellino. Aggiungo poi che dopo aver fatto la sua Postilla in
Cancell^o di Francia dell' accordo nel Suffragio Costit^o venuto, secondo che si
ed oggi nel viato viaggio coll' eterna Schiera, significando la della nostra Signoria
all' Almo Consolo di Francia, siccome passo Congresso dello Minaccia, e insalita
arme batti, come anche dell' avvenuto voto la faccia di Venezia, e scarciato fuori
del Consolato con tutt^o, e minaccia, ed ordinato ancora ai suoi letti domande che
me scarciato con batti, e mi accompagnasse al rivo Oglio, siccome feci;
per avere lo Postito risposta non dipendesse dal rivo Oglio, il che secedo il
dello Consolo, mi fece intendere che serviva compiervi allo Stato batti soltanto intorno
di tre giorni, mi avrebbe fatto credere, come un Robbatter^o battonare con tutta

focca da transgredi Turchi come. Ecco di quale delitto che per tale offesa
questo Signor nobilissimo cancelliere del S. S. Consola, Senato ricevuto, e consolato
in Commissione la Signoria apprevede capita, e vogliose avvertire tutto qualisse
go in questo Regno, il ho portato nello stesso, juntato di giudicella, con
l'eterno, et del tempo. Sua Signoria.

Era dunque Giuseppe Secondino da Maglione Condottore di Roma, non per
questo oggi ho protetto fatto la mia Signoria, dell'accaduto di questa
perche mi sono trovato infermo, per tal infermita stando al Signor
una settimana alla Signoria Marchiana. Finalmente ristabilito abeggiato
testificato il Medico, ed altri, mi sono posto in questo Cancelliere del tempo
Condole Francese, e per via Quattro depongo come segue.

Uno Esser convenuto il 1^o di mezzo Settembre Pomeriggio, capitano della Stessa Chiesa
Madonna del Rosario con il Procuratore Guardiano di Cipro di portare me cono
di Roma con Otto cose egualibbi fogli, Conditore alla detta Condotta ed alcune
appartenenti al detta Condottore, che per tale foglio pres fino a fuorno, con
prote, pagò al mandato Capitano Centoventi Piastre, onde in imbarcazione
in Cipro con esse febbe il giro dei 9: giorni, e fatto delayate solo viaggio, e giri
punti dell' Isola Cipro, essendo vento contrario formidabilissimo indietro, perche il
faceva assai aqua fino a 8. e 9. giugnate all' Isola, quindi tangua in fondo
a fondo, e stanco mi 7. o 8. giri, e non fice altro dimedio al Battista che
stesso di Battista tenersi, vedendo corruo de Paraggi, Negozj, &c. Allegro, che
non volle disbarcarsi in quel villaggio, ed il capitano Battista con le
altre aquelle, aveva conegnato in Cipro ad un certo Malata, che andava
in Tabarca venuto. Cio che vidi io fui messo Battista di faccia, e detto N. P.
che è come diceva. Siedi, incudane alla Riva Calda, e lui stesso disse esso
di sua Padre, O. gio' protettissimo alter volto, magneva farlo indietro pres la
vento, e il Battista fece a fare aqua, che poi dopo due giri fece al
dio alla Nostra padrona, e quindi allo stesso Battista la fissa con vento fior
perdeva a costegni il capitano, ed il Pedivano, se aggiudicasse volesse in questo
caso al Signor Battista del P. S. S. S. Vele comandante, la Stessa a Riva, ch
per la prima volta, si andava Riva Coll' intero vento, ed era no' i mi faticato
nato, che non si capiva, dove volesse andare, e che non s'intendeva tale Nov
si vide bene però, che da sì a un poco comincia a mettere acqua al Battista
dicendo. Sia nostra Noste non potessi già sperarla, e dire. Ecco doppo sento
fuci frusti e sbagliabbi in alto, eri dal letto come me trovato, e batti al
foglio veduto, che delle persone quele che portavano battute nel Pancallo, pur
anch'io darun qualche cosa, ed ecci il mio Capo, la Capoletta, e renzaja
grande pesci di Tricolle e Tabaccheto; e poi protettissimo per la rotta di s'isola
Isola, e con tante e tante ancora in un'ora circa giungemmo alla Riva, di
tutta, e con tanta veneficio in questo Punto, che nel Molin' Calabino in Ponto,
giorni Capitanj e Pedivano, e li Marinarj Col carchio e sbobbe che feco avevo

che uno di più avesse ancora portato via la sua cassa, ma il Capitanjo e scivano
gliela fece gettare in acqua, levata però per la Robba, essendo già gettata.
Liqui si vedono le sue cassa, che con peto vennero dirette alla Terra, per le quali
dunque a quest' altro Consolo Veneto, ed io al Signorione d'quest' Ufficio qui
venuto al Consolato Veneto, domandai in grazia mandare el disegno del Bastimento
vedendosi che danzavano questa volta. S' affisse dunque un libretto Veneto
che aveva, ed altri crede, in Spagna, e in Grecia, ed io vedevo già che il Bastimento
era arrivato alla Terra. Domandai allora volgarmente l' altro Consolo mandare a
consolare, ma credeva le mie suppliche, perché il Capitanjo e' servituro diceva
che da Monreale in Monreale andava a Perico, il che non fu mai vero, perché era
già morto già, che il Bastimento era già approssimato alla Terra, come nessuno lo
stificasse tutti, tornato dunque al suo volto, a quest' altro Consolo Veneto, con dirli
che il Bastimento era già alla Terra vicino, come si vedeva da Ferrara, onde voleva
assolutamente mandare a consolare le mie robe, e non abbandonarle così, ma
fui mandato via dalla Pisa Camena, dove era il Capitanjo e' servituro, dicendomi
che non voleva darmi tali frutta, ed in allora quel libretto li esser pagato di fatto il
disegno, rispondendomi che presso il Capitanjo mi sarebbe accolto, e vollesse belli-
ze andare il Bastimento a sua solle, rivelando sempre lunghe lunghe n'abiria andando
a consolare: di modo che camminò tutto il settante del gno, e quattro della notte per
farsi allo Bastimento. Se l' ore circa di Camino di gno, in un' arribaglia videro alla Terra
nella Terra di Stodi, e andò a basso in quel luogo perché m'era preso a quei
conquistatori seggelo che et c.

Saputossi tal nuova la mattina andassimo il Consolato per Terra, ed io per mare
col coichio del dito Consolato, e giunti col Consolato, che m'era a Bodone stato
gettato, si Ancora, e chiuse le Selle, e anche greeno d' acqua sotto coperta. Visito
allora l' altro Consolo il letto, e ritrovò la cassa del Capitanjo questa, e la chiesse
sotto il letto; e quindi egli fece don principio a trasportare in terra le stesse chi'
erano Sopra le Nave essendo le sue allettate, perché Sopra non m'era acqua, ed io
delli 12. Colli in sette gni nei tre giorni d' uno a 3. Tagliò, delli 5. restanti
non si vide altro, intendendo allora sotto la disperanza che non si potesse andare,
questo poi si riconosciò fu' portato in quest' Ufficio. Ora qui doppio letto prezzettato
in Spagna il Caffè e Tabacchiera, e varie altre volte, e con qualche, come abbia-
no il Tre Stando Presidente, ed il Dic D'Ufficio, et altri di uirtù. Sicché dunque
intendo e voglio essere intieramente reintegriato del danno e prezzetto notabile, da chi
unque si spetta che dalla Giustitia Savia condannato per la negligenza in tale
preditta. intendo altresì ch' io venghi noleggiato per finire come era stipulato. O
giure mi riconosciuta il Nollo di 120. L. giache sento avere provato altri fastiglieri, ch'
e Giacomo Piemontese, che il Capitanjo ci ha dato delle Provigioni, come ha fatto
con si Ebbe Hammia finora ancora. Questo è quanto io provetto avere notato
e creduto nel questo viaggio di Marea, e qui intagliato fino a Stodi, onde io
intendo di essere totalm. reintegriato del danno, che mi è stato cagionato per negli-
gevra a calpa del suddetto Capitanjo Veneto; quando per la giustitia passo
giudicato coscivole. La perdita poi la sentivo dalle medesime Personale
della Robba.

che non di sé aveva ancora portata via la sua cassa, ma il Capitano e i servitori
glielo fecero gettare in acqua, levato però per la Scoglio, essendo già giunto.
Pur si vedono le stesse, che con l'ale venivano dritte alla Terra, presentandole
dunque, a quest'altro Consolo Veneto, ciò al supervisore di quest'ospizio qui
unto al Consolato Veneto, domandai in questa mandate al Consolato del Bastimento,
vedendosi che da tre svolte questa volta. S'afferrò dunque un bastone ^{uno} Veneto
chiavone, ed altri cuchi, in specie d'un Genovese, ed invocò grida che il Bastimento
era ammucchiato alla Terra. Domandai allora volta all'altro Consolo mandarci a
contarne, ma anche le mie suppliche, perché il capitano e i servitori diceva-
no che da momenti in momenti andava a poco, il che non fu mai vero, perché era
già messo giù, che il Bastimento era già ammucchiato alla Terra, come possono ben
affascinare. Tornato dunque alla svolta, a quest'altro Consolo Veneto, condisci-
to che il Bastimento era già alla Terra vicino, come si vedeva da Terra, onde voleva
addestrarsi mandare un caporale come sbobbe, come abbandonasse così, ma
fu mandato via dalla sua Camera, dove era il Capitano e i servitori, dicendomi
che non voleva dar tale licenza, e in altra svolta di questo porto di bello il
jettizzatore, rispondendomi che per quattro ore mi sarebbe bastato, e voluto lascia-
re andare il Bastimento a sua volere, ricordando sempre dunque si salvo andarselo
adriportare; di modo che camminò tutto il resto del giorno, e partì della Terra, per
farsi allo Bastimento. Sei ore circa di Camino di qua, in una strafiggia, venne alla svolta
nella Hella Isola di Modo, e andò a bollire in quel luogo qualche recazzo d'acqua,
e ancora venne segnalato che et cetero.

Sognatosi tal nuovo la mattina andassimo il Consolo per Testa, ed io per mare
col coichio del d'ello Genovese, e giunti sotto lo scattissimo, che un'ora al Bordo stato
gettato s'ancora, e chiuso per Testa, ed anche prima d'aver fatto sotto coperto. Visto
allora s'altro Consolo il bello, e ritrovò la cassa del capitano aperta, e la cassa
sotto il letto, e quindi egli fece don principio a valpostare in terra per sbobbe, chi
erano Sogni la Nave essendo buoni adietro, perché Sogni non ne aveva acqua, ed io
delli 12. Colli in sette qui ne ricevetti 7. cioè 1. Quasi e 3. Sogni, delli 5. restanti
non si vide altro, dicendomi allora sotto la svolta che non si potesse andare,
questo poi ricevuto fu portato in quest'ospizio. Ora qui dojjo bello jettizzatore
in specie il Caffè e Pulba Stellata, e crociette volte, e conquassate, come allesta-
no il Tre Stando Dreside, e il Tre Giaffale, et altri di vico. Siche dunque
intendo e voglio essere intieramente reintegro del danno e pregiudizio notabile da chi
unque si spetta che dalla Giustizia Savia condannate per la negligenza in tale
preditta intendendo abbi: ch'io venghi noleggiato per frutto come era stipulato. O
pure mi ritieneva il Nollo di 120. L. giacché Testa avere provvisto altri Passaglieri, ch'
è Giacomo Piemontese, che il capitano ei ha dato delle Provigioni, come ha fatto
con s'ebbe Flaminio Genovese ancora. Questo è quanto io provetto avere notato
e creduto nel jettizzatore viaggio di Marsala, cijus istruzione fino a Modo, onde io
intendo di essere totalmente reintegro del danno, che mi è stato causionato per negli-
geanza a colpa del suddetto Capitano venuto; quando però dalla giustizia fosse
giudicato colpevole. La preditta poi la sentenza dell'medesimi Patriottiche
della Probbba.

Modi venti Decembre mille settecento ottanta 20. Octobre 1780.

all' Originale

lo fra Giuseppe Bernardo di Maglione affuso d' lo Sg. M^o p^o

Testam^r Giovanni Nobile

Giovanni Nobile

Giovanni Nobile

Noi Giacomo Giandomenico Cantale per la Serma Repubb
Teneria. Attestamo e certificiamo a Chiunque spesso
nato, qualunque lo fra Giuseppe Bernardo di Maglione
presente nato e inscrivibili Testimoni. Deposto e dichiarato que
junto contiene, e per fedel testa vede sottoscritto di
giugno, anno, e Consigliato Calvino Salotto Sigillo.

In Modo 1. 20. Octobre 1780.

Giacomo Giandomenico V. Consolo Veneto

Modi Vnde Decembre millesimocessantesimo anno. Dabte 1780.

all' Originale

la Vra Giuseppe Bernardo di magliano affuso da Signor M°

Testimoni
Giovanni Stabilli
Francesca Tondana

Noi Giacomo Rainaldo V. Contale per la Serma Repubb.
Teneria. Attestiamo e certificiamo a Cheunque Spalla
nistro. qualunque Fra Giuseppe Bernardo di Magliano
presevera nere Infidelitti Testimoni Deposito e dichiaro que
juto contiene, e per fede della verita viene colla stessa di
ognista mano, e Causalidato Calato Salito Sigillata.

In Modo si za. Dabte 1780

Giacomo Rainaldo. V. Contale Veneto

Actas di Costantinopoli 16. Settembre 1783

Copy 1.3
Part 16
Vol 125

Chiavalo in difesa di questa venti fayet, Mario Rondello da Farzolo
scrivano sul Trabacolo comandato dal Capo Antonio Bulonni, prez-
sentemente amalato a Barletta ed intimatagli di rispondere con
verità, e precisione alle seguenti questioni, intromesso rispose.

Int^o da dove proviene col decreto Baffi?

Risp: di essersi releggiato in Rodi per andar a carica granile in
vole, per portarsi in questo Porto.

Int^o Quando partì da Rodi

Risp: verso la metà di Ximbi decorse.

Int^o Se avanti della sua partenza ha messo nulla nella portola
del Battello comandato dal Capo, Vicenzo Lorenzini

Risp: che erano in Rodi il giorno del suo arrivo al Lorenzini in quel
comandato che lui costituito vedendo la barca calata e
trainata in terra domandò loro che cosa era ed essi risposero
che il loro Battello aveva aperto all'acqua, la quale essendo
arrivata sino la cintura, nel momento di esso era pen-
sato a fondo lo abbandonarono, salvandosi tutti nella barca

che lo stesso appena aveva in faccia al Consale, e quasi nel mo-
mento stesso si vide il Battello stesso a vista della Pista
in distanza di un miglio da colle Sabbie, e Tergarie con vento
dal Sirocco, camminando da Bonaria, costeggiando all'Isola
di Rodi. Allora il Consale propose di spedir un battello
col suo Panellier, ed esso costituito per cercar di tirar
il Battimento in Porto, e di farlo invecchiare prima che colasse
a fondo, ma sul fatto stesso il Lorenzini replicando pro-
testò che tutto sarebbe in vano, che vi sarebbe molto spese
innutri, e per conto di chi andrebbero? Sicché il Consale sognej-

L'ordine. Che poco dopo non vedendosi più il Batt., die forte andò a fondo, ma due ore dopo mezzo di un uovo da un villaggio vien a Badi, a dir Batt. aveva insenato su quella spiaggia, e che sullo stesso il Gonf. con molta cautela vi si trapassò luogo per procurare il ricovero, ove arrivato cap. Antonio Velovaldi di recarsi col suo Trabacolo nello stesso per caricare tutti gli effetti che si potevano dal Batt. naufragato, ciò che fu da lui eseguito in tutto il recuperato nel Porto di Zocli, ove fu sborsato il suo bagaglione.

Int. Se il Batt. dell'App. Lorenzini sia passato avanti il Port.

R. Che vi è passato avanti mezza notte.

Int. Penché dunque il Batt. non è entrato nel Porto per di salvargli.

R. Penché l'App. ed il suo equipaggio desiderava in mezzo quella notte tanta calma, che il Batt. non poteva.

Int. Se essa calma fosse stata veramente in quella notte.

R. Che nel Porto non si poteva discernere cosa fosse che però molti persone che si trovavano in mare esserori stato vendo.

Int. Se a lei pare che in caso simile avrebbe condotto al Batt.

R. Che non si può giudicare delle circostanze in cui si possa morire.

Int. Da dove provengono il Lorenzini.

R. Per Cipro diretto per Lavoro, di cui partiti da Cipro quel-

dopo il suo Capo, Valovich.

Int. Se ha raccolto da alcuna parte che il Lorenzoni abbia consegnata roba sopra altri tratti prima di partire da Cipro.

R. No non saper nulla.

Int. Se il suo Capo, Valovich ha comprato nulla dal Lorenzoni
R. Che ha comprato due pesciali canone prima di partire da Cipro e non altro.

Int. In che modo e per quanto li ha comprati.

R. Che il Lorenzoni gli avrebbe di venderli, ma l'altro non volle comprarli, qualche giorno dopo il Lorenzoni gli dicondò in prestito ~~so~~ lire per far un pagamento; e poi dicendogli di non aver a restituigliele effettive, diede al Valovich li due pesciali che il Lorenzoni offrì di vendere anche il suo Ciechid, ma che il Valovich non volle comprare.

Int. Se ha veduti passaggi che fossero imbarcati sopra esso Capo Lorenzoni, e cosa dicevano sopra la loro disgrazia.

R. Che vide un Frate Franciscano, che infatti, che stando nella Camera sentì a gridare, ed a sollecitarsi di mettersi nella stanza per non ammazzarsi senza saper di più.

Int. Così ha rilevato concernente il ricupero.

R. Che il Capo fece un costituto in Consolato, ufficialmente notificò tutte le mercanzie, le polizze di carico, le casse, le scatole vecchi, e quelle da bruciari, che tutte disse di aver abbandonate intatte a Bonito. Che lessi costituito seppi poi dalla moglie dell'inglese che esso Lorenzoni gli aveva moltato una Polizza di carico per certe verghe d'oro che non aveva notificato, la quale è

Poiché la conservava nella manica del suo abito
consiglio domandò al capo bulorich se volesse esser capo
ma di Egli non volle esserlo per esser volgariato. Che
il Capo Lorenzini domandò di esser lui dichiarato capo
su di che non accogliendo il consiglio il Lorenzini maledi
scrivano a protestare le verghe d'oro, e stecce li suoi ab
erano nella sua cassa, come pure lo scrivano la sua
ma che poi per la testimonianza dei marinati si seppe
quest'ultimo non aveva alcuna cassa, che allora il Capo
domandò perché da quel giorno fosse istituito marinaio
le verghe d'oro messi non le aveva notificate nel costituto
di che il Lorenzini rispose di non saper cosa che il Capo
scritto.

In: Come abbiam ricevuto tutto questo

R: di averlo sentito, e dal Consiglio, e dal Capo Lorenzini mede
si se sue cose abbiam trovato il Capo nelle due cassette
che trouò la cassa dell'ufficio appesa con entro cose di po
lizia, e non aditi buoni né verghe d'oro, né dolzze di cui
domandato poi il Lorenzini dal Capo in presenza, nell
costituto dove fassero le polizze di esse verghe il Capo
rispose che tra le carte consegnate vi doveva essere anche q
e che sulle repliche dell'ufficio che non solo non vi era, ma
nativa notificata dall'ufficio nel suo costituto, questi riporti
non saperne nulla.

In: Come appoggia che la cassa dell'ufficio si sia ritrovata
e questa vuota.

R: che lo seggi il Capo, e due testimoni che si trovarono presenti
dalle sue

da lì fara alla Camera del Battista dopo che fu investito

Q: Chi fanno essi Testimonj.

B: Il vice Capuchiere ed altri de persone delle quali non sa
il nome.

I: Se sa altra cosa riguardante le sue esperte del maggio
del battista.

B: Si non sappo nulla di più.

I: Qual cosa si sia ricevuta, cosa stata trassortata del
Traboccolo del foggia, Valerio e Bocchi.

B: Che trassortarono i ssi' dalle ta pietre e briciole meggi battista
ma nulla di tana, e gli attrezzi del battista.

I: In da qual situazione si trovate investito il battista?

B: Chi era investito in un alto fondo, 30 passi lontano da terra
in due brevi d'acqua, la quale in un lato arrivava
a livello del fondor, e dall'altro un brevi, e meggi più sopra.

I: Se vi erano segni de l'acqua fosse arrivata alla cappa

B: Che essendo i trovati tutte le bache nel fondor quando
nella metà di giorno questo prova de l'acqua non aveva
traspassato la metà del fondor.

I: Dunque il battista non era in stato quale fu rappresentato dal

Così: Lorenzini di averlo abbandonato.

B: Così dicono.

I: Se sa di più

B: Che ha sentito del padre Francesco che si era imbarcato
sopra, che venendo vicino a bordo colta barca, si vide
che un marinari aveva la sua cappa, la quale porpora ha
giurato dell'affitto di mare, e non saper di più se non che

Il Capo, tornando al Consi le Polizze di carico, e le valori
Con si trogi che il Capo dicesse di non aver avuto
di gara la sua Cofla, mentre la polizza, e le Polizze
possono scivare in altro luogo che in quella, e questi
prezzi di esso capo ~

L'oro al presente costituito al capitale brano
fatto da lui accreditato, e confermato con suo giuramento
In fiducia. E ha fiducia.

Dalente
nato
Baldon
Dagli
Zan
Giuva
naggi

نَفَادِي
مُؤْمِنِي
مُؤْمِنِي